

DOCUMENTO POLITICO

Questo documento, scritto in coerenza con i temi emersi nei numerosi raduni, si articola in 5 parti:

1. premessa generale;
2. proposta qualificante di impegno politico;
3. definizione dei fondamenti di impegno politico per l'Italia;
4. democrazia nei Comuni e nelle Province;
5. democrazia in Europa.

1. Premessa generale

Noi, normali cittadini, **estranei ai partiti ed alla partitocrazia**, chiediamo a tutti di aderire ad una iniziativa POLITICA 'fuori' dalle logiche dell'attuale classe politica strettamente legata al 'potere invisibile' -banche, società segrete, lobbies internazionali, con l'unico obiettivo di inaugurare una attività politica DI TUTTI NOI CITTADINI.

Siccome i politici, gestiscono la COSA PUBBLICA, che appartiene a TUTTI I CITTADINI, riteniamo sia corretto esigere che ci siano istituzionalmente riconosciuti i diritti

- di interloquire con 'loro' in qualunque momento o fase della vita politica,
- di controllarne l'operato,
- e di avere, alla fine, la possibilità di dire sempre l'ultima parola.

Riteniamo che non sia dignitoso continuare ad accettare che i politici si permettano di escludere totalmente e sistematicamente i cittadini dalla fase decisionale della vita politica fin dal giorno successivo alle elezioni.

Non lo possiamo accettare perché è materialmente impossibile che:

- durante una campagna elettorale si possano trattare tutti gli argomenti che potrebbero entrare nell'ordine del giorno nel corso del successivo quinquennio,

- ed è altrettanto impossibile che anche chi voti per una determinata lista ne condivida al cento per cento impostazioni e programmi.

Per questo, per onestà democratica, riteniamo che la delega elettorale debba sempre essere gestita in regime di **'silenzio-assenso'**, e debba restare sempre soggetta al controllo di chi è titolare della sovranità, cioè dei cittadini.

Da queste convinzioni discende il nostro

2. Impegno politico

1. INDIVIDUIAMO la ragion d'essere del nostro impegno POLITICO nella concreta promozione dei valori civili, morali, politici e sociali

- **della partecipazione** (vigile ed attenta),
- **della consapevolezza** (della realtà e delle effettive possibilità di operare su di essa),
- **della solidarietà** (per tutti coloro che si impegnino a compiere il loro dovere),
- **della responsabilità** [sia verso la società di oggi, sia verso le generazioni future, specialmente nella gestione delle risorse naturali e nella conservazione dell'ambiente dalle contaminazioni evitabili
- **dell'autonomia e dell'indipendenza intellettuale**
- **e dell'ordinaria priorità del solerte adempimento dei doveri sulla rivendicazione dei diritti.**

2. Sosteniamo che questa DEMOCRAZIA è finta ed ingannevole perché l'attuale sistema sociopolitico misura la ricchezza con una "moneta debito" creata dal nulla, attraverso una banca centrale non controllata dai popoli perché compromessa dal predominio dei comitati d'affari, dal gigantismo delle multinazionali e dalla tensione dell'Unione Europea al consolidamento dei privilegi che le oligarchie sono riuscite ad assicurarsi.

NOI, della VERA DEMOCRAZIA, rivendichiamo la rinascita, il primato e l'essenziale autenticità;

3. Individuiamo **QUALE FONDAMENTALE OBIETTIVO STRUMENTALE**, l'adozione, a tutti i livelli, di riforme istituzionali e sociali che agevolino l'affermazione dei valori di cui al punto 1. e stabiliscano una autentica sovranità popolare sullo Stato (compresa l'Unione Europea) e su ogni lecita regolamentazione della vita civile e sociale.

Dette riforme debbono comunque ed ovunque comportare:

- la separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, al fine di conseguire un adeguato livello di governabilità, rendendo funzionalmente

possibile, nel contempo, quella rappresentatività che è necessaria per poter definire "democratico" uno Stato;

- la predisposizione di strumenti snelli ed efficienti che permettano a tutti i cittadini di intervenire direttamente sia a correggere decisioni assunte dai loro rappresentanti, sia ad imporre determinazioni che i rappresentanti stessi siano recalcitranti ad assumere;

- la semplificazione di ogni struttura di interesse pubblico, dall'organizzazione dello Stato all'insieme delle leggi e del fisco;

- l'eliminazione di ogni riferimento istituzionale, di privilegi elettorali, di finanziamenti concessi a partiti, movimenti o raggruppamenti politici, unita all'adozione di strumenti atti ad eliminare l'incidenza del fattore finanziario sui procedimenti elettorali;

- la responsabilizzazione politica personale e diretta di coloro che a vario titolo sono chiamati a gestire la cosa pubblica in rappresentanza dei cittadini e la definizione di meccanismi di revoca dei mandati conferiti ai rappresentanti eletti dal popolo sovrano;

- l'attuazione di una politica che riconosca a tutte le comunità il diritto alla piena autodeterminazione e che miri a fornire ai popoli della Terra la concreta possibilità di essere liberi e di disporre dei mezzi necessari per essere autosufficienti;

- il conferimento della massima trasparenza e chiarezza alle attività politiche, economiche, professionali e sociali;

- lo studio e l'adozione di meccanismi atti a combattere l'attitudine alla mistificazione degli oligopoli dell'informazione.

3. Italia

Mentre ribadiamo (e consideriamo come integralmente riportato qui) quanto scritto nella 'Premessa generale' ed in tema di 'Impegno politico', NOI DICHIARIAMO LA NOSTRA INTENZIONE di eliminare l'ormai consolidata impunità di coloro che abbiano violato od eluso la Costituzione vigente,

- occupando di fatto le Istituzioni, scavalcando la volontà popolare od eludendone la corretta consultazione,
- incentivando la propria corruzione ed utilizzandone i proventi;
- omettendo di compiere le dovute azioni di salvaguardia dei princìpi della vigente Costituzione e della Democrazia.

In ambito politico-sociale, SIAMO DETERMINATI a compiere azioni tese:

- a generare la piena occupazione puntando sull'impiego intelligente delle risorse disponibili sul territorio, orientando gli sforzi nello sviluppo di attività tese soprattutto alla valorizzazione della vocazione propria delle diverse aree geografiche del Paese;
- a bloccare gli sprechi costituiti sia dalla realizzazione di opere inutili o sbagliate, sia dalla concessione di sussidi e finanziamenti elargiti senza richiedere contropartite sociali;
- ad attuare una politica ambientale scevra di retorica e demagogia ma attenta a considerare la Terra come bene 'finito' appartenente non solo all'attuale generazione ma anche e soprattutto a quella futura (politica di 'decrescita responsabile');
- a realizzare un accettabile equilibrio tra le spinte alla globalizzazione e le responsabilità di solidarietà territoriale;
- a collegare razionalmente salari e stipendi all'effettivo costo della vita nelle diverse aree del Paese ed a promuovere forme di compartecipazione delle diverse componenti aziendali ai risultati delle aziende.

4. Comuni e Province

Premessa

Tutte le Amministrazioni Comunali e tutte quelle Provinciali debbono affrontare problemi particolari del loro territorio di competenza e della società civile che su quel territorio vive ed agisce.

Per questo, è **ovvio che ogni comunità locale, ogni gruppo di cittadini che intenda concorrere alle cariche elettive proprie di ogni singola Amministrazione deve avanzare le proprie proposte con riferimento specifico alle situazioni locali.**

Nonostante ciò, noi ci permettiamo di proporre dei punti specifici il cui inserimento nelle istituzioni locali possa assicurare quella DEMOCRAZIA che resta il nostro obiettivo qualificante.

Comuni

Mentre, per facilitare il coinvolgimento dei cittadini nell'attività politica locale, suggeriamo che le Amministrazioni Comunali promuovano la realizzazione di spazi d'incontro informale tra i cittadini, cioè di spazi di civile discussione fruibili in orari diversi da quelli ordinari di lavoro, **proponiamo con forza** anche e soprattutto che negli Statuti di tutti i singoli Comuni siano inseriti i seguenti punti:

1. le riunioni della Giunta, oltre che quelle del Consiglio Comunale dovranno essere pubbliche
2. copie cartacee delle delibere adottate, delle documentazioni allegate e dei verbali delle riunioni di Giunta e di Consiglio dovranno essere messe a disposizione del pubblico, senza alcuna necessità di esporre motivazioni o giustificazione; copia delle stesse documentazioni dovranno essere consegnate a qualunque cittadino, a fronte del solo pagamento delle relative fotocopie o stampe; le stesse copie di cui ai due punti precedenti dovranno essere rese immediatamente disponibili sul sito del Comune, in formato digitale;
3. mensilmente, tutti i componenti delle Giunte dovranno indire almeno un pubblico incontro nel corso del quale relazioneranno sull'attività dell'Amministrazione nel settore di loro competenza;
4. mensilmente, le Amministrazioni Comunali dovranno pubblicare sul loro sito il rendiconto dettagliato e completo delle entrate e delle uscite dalle casse comunali;
5. con modalità diverse (che funzionino da 'filtro democratico') ma in tempi rigorosamente definiti, i Consiglieri di Circoscrizione o di frazione (dove

siano previsti), i Consiglieri Comunali, i Membri della Giunta e il Sindaco dovranno essere obbligati a rispondere ai cittadini che chiedano informazioni o avanzino proposte;

6. dovranno essere definite procedure di 'Referendum' sia **di rettifica** -di delibere già approvate-**sia di iniziativa** -su proposte dei cittadini-, Referendum il cui risultato sia comunque vincolante per l'Amministrazione, come ammesso dall'art. 3, comma 3, della legge 06/08/1999 e dal DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, n. 267;

7. dovrà essere prevista l'elezione diretta del Difensore Civico da parte dei cittadini.

8. Introdurre lo strumento del bilancio partecipativo deliberativo vincolante per la Giunta ed il Consiglio degli Enti Territoriali, per consentire ai cittadini di proporre un'elaborazione di un piano dei servizi e delle opere pubbliche rispetto alle priorità votate 'dal basso' (ciclo di assemblee), insieme ai tecnici ed ai rappresentanti eletti, utilizzando fondi del bilancio dell'Ente. Copiare l'esperienza di Porto Alegre (Brasile).

Province

Oltre ai punti precedenti, tradotti in relazione alla realtà "Provincia", noi proponiamo che nello Statuto delle Amministrazioni Provinciali siano inseriti, anche i seguenti punti,

1. le riunioni di Giunta e di Consiglio Provinciale devono essere offerte alle TV locali, per la trasmissione in diretta;

2. in tempi rigorosamente definiti, l'Amministrazione Provinciale (nel suo complesso), i singoli Assessori ed i Consiglieri Provinciali dovranno essere obbligati a rispondere, come già indicato al precedente punto 5 per le istituzioni comunali, ai Sindaci, ai Consigli Comunali, alle minoranze dei Consigli Comunali e ai Difensori Civici dei Comuni che chiedano informazioni o avanzino proposte;

3. dovranno essere definite procedure di 'Referendum' cogente sia di rettifica sia di iniziativa su richiesta delle 'entità' di cui al punto precedente.

In linea col dichiarato obiettivo di conseguire la massima trasparenza, in sostituzione della subdola pratica della costituzione di aziende controllate o partecipate dagli Enti Pubblici, noi suggeriamo l'opportunità della costituzione, da parte dei Comuni e delle Province, di società pubbliche

(public company) con azionariato diffuso, che gestiscano tutti i servizi pubblici locali, tenute a reinvestire gli utili nel territorio locale, e le cui quote di capitale siano distribuite prevalentemente tra i singoli cittadini (ma non più di una per cittadino) ed Amministrazioni pubbliche.

Europa

Avendo come base quanto affermato più sopra in tema di DEMOCRAZIA, noi non possiamo condividere l'attuale impostazione dell'UE: una impostazione chiaramente oligarchica, volutamente e strutturalmente sorda a qualsiasi domanda di DEMOCRAZIA che possa pervenire dai cittadini.

Noi riteniamo che il "Trattato sull'Unione Europea" - TUE (di Maastricht-Lisbona) ed il Trattato sul Funzionamento dell'Unione" - TFU - debbano essere sostanzialmente rivisti, e che la filosofia dell'Unione debba essere drasticamente RIBALTATA.

Tra i primi punti dei Trattati che contestiamo, segnaliamo:

1. art. 1 TUE - La necessità che i Trattati siano conclusi come accordo tra popoli (e non da 'Alte Parti Contraenti'), per cui riteniamo che la ratifica dei medesimi da parte di tutti gli Stati debba avvenire con referendum popolare;
2. art. 10 TUE - "Il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa": siamo d'accordo che l'ordinario funzionamento dell'Unione sia gestito in regime di 'Democrazia Rappresentativa', ma deve essere introdotto il referendum propositivo e abrogativo tramite richiesta da parte di 500mila cittadini europei senza il quorum di validità;
3. art. 13 TUE - articoli 127, 128 ... TFU - La sovranità monetaria e la conseguente politica devono essere assoggettate al potere politico tramite elezione della governante da parte dei cittadini dell'Unione;
4. art. 21 - l'autodeterminazione dei popoli deve prevalere;
5. art. 21 - punto e) elenca tra gli obiettivi dell'Unione "... la completa liberalizzazione degli scambi internazionali. siamo contrari a questo obiettivo in quanto esistono clamorose differenze tra le condizioni di lavoro in Europa e ad esempio in Cina e India. Sugeriamo comunque un rapporto solidale a livello internazionale, privilegiando il rispetto dell'ambiente, delle persone e dei diritti delle persone. Riguardo alla gestione utilizzazione acqua potabile bene primario che non deve essere

affidato ad una gestione privata. Per ulteriore informazioni vedi la proposta di Padre Zanotelli, 50 litri gratis a tutti.

..... e l'analisi potrebbe continuare fino a contenere un numero elevato di critiche ai due testi indicati.

...vagabondaggio...

...responsabilità e Solidarietà territoriale dopo aver usufruito di finanziamenti pubblici.

Siamo contrari a liberalizzazioni e privatizzazioni calati dall'alto controllato e controllore non devono essere lo stesso soggetto.

L'idea che abbiamo della possibile Unione Europea è molto diversa da quella OLIGARCHICA che oggi trionfa, grazie alla mancata informazione e consultazione della volontà popolare sull'argomento.

Noi pensiamo

1. che oggi sia giusto e necessario giungere alla realizzazione di una "ENTITA' EUROPEA" coordinata che possa confrontarsi con le gigantesche realtà internazionali (USA, Cina, Russia, India), almeno nei settori che sono strategici a livello globale;

2. che sia parallelamente necessario che le comunità 'nazionali' che fanno capo alle attuali organizzazioni statali conservino una loro identità, una loro sovranità, un loro controllo/gestione 'locale' della cosa pubblica, cioè di tutto quello che riguarda l'ordinaria vita delle comunità locali/regionali/nazionali;

3. che sia importante anche che l'Europa, da fonte ed origine di conflitti, si trasformi in esempio di pacifica collaborazione, ma vogliamo che tale ENTITA' EUROPEA sia espressione di una "COLLABORAZIONE TRA POPOLI" e non una "UNIONE DI GOVERNI" o una "UNIONE DI OLIGARCHIE FINANZIARIE", com'è oggi.

Insomma: questa Unione Europea costruita a vantaggio di pochi non ci piace e pensiamo che non piaccia nemmeno ad una parte molto consistente dei cittadini degli Stati Membri. Per questo, RITENIAMO CHE SIA UTILE CHIAMARE GLI ELETTORI AD ESPRIMERE NELLE URNE ELETTORALI LA LORO DETERMINAZIONE A RIBALTARNE L'IMPOSTAZIONE

SIMBOLO/I

Anche se i tempi per una utile discesa in campo sono minimi, se non già scaduti, noi, per ora, non proponiamo un simbolo alternativo a quello di Beppe: ne ripareremo a breve con quei gruppi (MEETUP O ALTRI) che, riconoscendosi nei principi irrinunciabili che abbiamo esposto, si renderanno disponibili a tentare questa esaltante (anche se disperata) impresa.